

corpi musicali in massa, generalmente si usa seguire la regola di non concederli a scopo di lucro, ma a scopi di beneficenza.

Ci possono essere delle eccezioni. Ripeto che il regolamento prevede anche il caso che intere bande musicali possano essere concesse per balli, serate, ecc.

Ma su questo punto riconosco che il regolamento potrà formare oggetto di modificazioni, sebbene non molti sieno i casi in cui un corpo musicale militare possa essere chiamato ad un servizio retribuito.

In quanto ai servizi che uno o più individui appartenenti ai corpi di musica militari, possano isolatamente prestare, capirà l'onorevole Imbriani che il Ministero non vi si può in alcun modo opporre.

L'onorevole Imbriani potrà persuadersi anche, dopo queste spiegazioni, che non può sussistere un serio pericolo di concorrenza delle bande musicali militari a quelle cittadine, specialmente nei grandi centri. Nei piccoli centri poi il concorso di quei corpi musicali può essere un beneficio e non un danno.

Spero quindi che egli vorrà dichiararsi soddisfatto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani.

Imbriani. Io prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, il quale ha detto che il regolamento può essere modificato in qualche punto. E siccome credo che questo esprima il suo pensiero, io spero che egli vorrà modificarlo davvero. Perchè, veda, signor ministro, sta di fatto che spesse volte i comandanti di Corpo concedono le intere bande, le quali prendono parte non soltanto a balli privati ed a feste carnevalesche, ma anche a funzioni pubbliche, a processioni. (*Interruzioni*).

Sicuro! anche a processioni! E ve ne citerò degli esempi.

Ora io dico, che, siccome queste bande militari vengono concesse per un minimo prezzo, il quale va diviso fra la massa della banda, e fra i singoli musicanti (i quali non sono pagati poco, perchè fra essi quelli che entrano per concorso sono pagati fino a 150 lire al mese) così queste bande fanno una concorrenza terribile, specialmente in questi momenti di miseria, alle bande locali, ai poveri musicanti locali. (*Ooh!*)

Vi citerò il caso di Verona. Ho già mostrato al sotto-segretario della guerra i telegrammi che mi erano giunti. Io credo che

potrebbe il ministro evitare questi inconvenienti, richiamando i comandanti di Corpo ad una esatta osservanza del regolamento ed a non concedere troppo facilmente le bande o per una parola cortese del presidente della Società o della Congrega, o del Sindaco tale. Ecco ciò che spero dal ministro.

Pelloux, ministro della guerra. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Pelloux, ministro della guerra. Io ripeto che l'onorevole Imbriani ha ragione riguardo ai corpi musicali, ripeto che la questione merita di essere considerata. Perchè il concetto di quelle concessioni era che non fossero essenzialmente a scopo di lucro, ma piuttosto a scopo di beneficenza.

Però posso dire all'onorevole Imbriani che fra i nostri musicanti potrà trovarne qualcuno che per la sua valentia sia ben pagato; ma la somma di cui si dispone per la spesa della musica non è certamente tale da poter dare stipendi lauti come egli crede.

Del resto, quantunque questa sia cosa già molte volte studiata, non ho difficoltà a prender atto delle raccomandazioni dell'onorevole Imbriani, che in fondo corrispondono alle intenzioni del Ministero.

Imbriani. Allora io non posso che prender atto delle buone intenzioni del ministro e me ne dichiaro soddisfatto.

Presidente. Almeno una volta.

Imbriani. È sempre la prima volta! ma ormai sarà la decima!

Presidente. Viene ora una interrogazione dell'onorevole Vischi al presidente del Consiglio: « Se e quando presenterà alla Camera uno speciale *Libro Verde* circa le trattative commerciali tra l'Italia e la Svizzera. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Io non ho per ora nessuna intenzione di presentare un *Libro Verde* sopra i nostri negoziati con la Svizzera, perchè questi negoziati essendo ancora in corso, crederei di perturbarli con la pubblicazione intempestiva dei documenti relativi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vischi.

Vischi. L'onorevole presidente del Consiglio altra volta aveva fatto sperare che egli tale *Libro Verde* avrebbe presentato alla Camera.